

**SILVIA BONINO, ELENA CATTELINO, SILVIA CIAIRANO**

**ADOLESCENTI E RISCHIO  
COMPORAMENTI, FUNZIONI E FATTORI DI PROTEZIONE**

**PRESENTAZIONE DI RICHARD JESSOR**

**GIUNTI GRUPPO EDITORIALE  
FIRENZE**

Il libro prende in esame in modo completo, per la prima volta per quanto riguarda il nostro paese, i diversi comportamenti pericolosi per la salute fisica e, più in generale, per il benessere psicologico e sociale, che possono essere frequenti in adolescenza: l'uso di sostanze psicoattive, il comportamento sessuale precoce e non protetto, l'alimentazione disturbata, i comportamenti devianti, la guida e i comportamenti pericolosi. Gli studi sui vari comportamenti definiti "a rischio" non mancano, ma in genere essi si limitano ad uno o al più ad alcuni di essi, oppure sono di tipo epidemiologico. I comportamenti sono qui considerati nelle loro specificità ma allo stesso tempo nelle loro similarità, attraverso l'analisi delle funzioni che essi svolgono in età adolescenziale, in relazione allo sviluppo dell'identità ed alla ridefinizione delle relazioni sociali con i coetanei e gli adulti. Tale analisi consente di comprendere che questi comportamenti, per quanto dannosi al punto da mettere talvolta a rischio la vita stessa, sono azioni che permettono di raggiungere scopi che sono dagli adolescenti valutati come rilevanti, significativi e positivi in questo momento della loro vita. In una prospettiva che valorizza il periodo adolescenziale, pur non negandone la problematicità, l'ampia ricerca qui presentata fa luce sulle funzioni dei comportamenti a rischio, sui fattori di protezione e su quelli che, al contrario, aumentano la probabilità di coinvolgimento. Questa conoscenza teorica è alla base di nuove proposte per la prevenzione, allo scopo di consentire agli adolescenti di raggiungere gli stessi obiettivi, positivi per lo sviluppo, attraverso comportamenti salutari, in grado di favorire una condizione di benessere.

Particolare attenzione è stata data all'esposizione dei risultati, per la quale si è ricorsi a soluzioni nuove, diverse da quelle solitamente praticate nei rapporti di ricerca, in modo da rendere la lettura accessibile anche a chi non è specialista, pur salvaguardando la correttezza scientifica del lavoro di ricerca.

## INDICE

### PRESENTAZIONE DI RICHARD JESSOR

### PREMESSA

### CAPITOLO 1 - I COMPORAMENTI A RISCHIO IN ADOLESCENZA

1.1 Adolescenti e adolescenze

1.2 Lo sviluppo come azione nel contesto

1.3 I compiti di sviluppo

1.4 Tra rischio e benessere

1.5 Le funzioni dei comportamenti a rischio

*Box: I compiti di sviluppo in adolescenza*

*Box: L'adolescenza come conflitto e problema: una proiezione degli adulti*

*Box: Sviluppo dell'identità tra continuità e cambiamento*

### CAPITOLO 2 - LA RICERCA

2.1 Il quadro teorico e gli obiettivi

2.2 Lo strumento

2.3 Gli adolescenti coinvolti

2.4 Esposizione dei risultati e analisi statistiche

### CAPITOLO 3 – L'USO DI SOSTANZE PSICOATTIVE

3.1 L'uso di sostanze psicoattive: tabacco, alcol, marijuana

3.1.1 *Il fumo di sigarette*

3.1.2 *L'assunzione di alcolici*

3.1.3 *Il fumo di spinelli*

3.1.4 *Progressione nel consumo delle diverse sostanze?*

3.2 Età e contesti d'iniziazione

3.2.1 *Precocità, contesti di consumo e rischio*

3.3 Omogeneità nei gruppi di coetanei: influenza e selezione

3.4 I genitori: modelli e atteggiamenti

3.5 Le funzioni dell'uso di sostanze psicoattive

3.5.1 *Sono grande!*

3.5.2 *Fumo, erba e trasgressione*

*Box 3.1: I bevitori moderati*

3.5.3 *Che effetto fa? La sperimentazione*

3.5.4 *Cin cin! La funzione rituale*

3.5.5 *Lo sballo tra controllo e fuga*

*Box 3.2: Adolescenti ad alto rischio*

3.6 Fattori di protezione

3.6.1 *Quali conoscenze sono più utili?*

3.6.2 *L'esperienza scolastica*

3.6.3 *L'uso del tempo libero*

3.6.4 *Eteroregolazione, sostegno e controllo*

### CAPITOLO 4 – I COMPORAMENTI RISCHIOSI E LA GUIDA PERICOLOSA

4.1 I comportamenti rischiosi

4.1.1 *Rischi al maschile*

4.2 Le funzioni dei comportamenti rischiosi

- 4.2.1 *Affermazione e sperimentazione di sé*
- 4.2.2 *Identificazione e accettazione sociale*
- 4.2.3 *Fuga nell'azione e nell'eccitazione*
- 4.3 La guida in adolescenza: un passo verso l'autonomia
  - 4.3.1 *Adolescenti al volante*
- 4.4 La guida pericolosa
  - 4.4.1 *Infrazioni, rischi e incidenti*
  - 4.4.2 *La guida sotto l'effetto di sostanze psicoattive*
    - Box 4.1: Incidenti stradali e ragionamenti euristici*
    - Box 4.2: Abilità di guida, stile di guida e assunzione di sostanze psicoattive in adolescenza*
  - 4.4.3 *Multe*
- 4.5 Le funzioni della guida pericolosa
  - 4.5.1 *Pronti... via: adultità, affermazione e sperimentazione di sé*
  - 4.5.2 *Pole position: identificazione, emulazione e superamento*
  - 4.5.3 *Ragazzi in fuga*
- 4.5 Fattori di protezione

## **CAPITOLO 5 – I COMPORTAMENTI DEVIANTI**

- 5.1 I comportamenti devianti in adolescenza
- 5.2 Devianza o devianze?
  - 5.2.1 *Differenze di genere*
  - 5.2.2 *Differenze legate al tipo di scolarità*
  - 5.2.3 *Differenze legate alle fasce di età*
- 5.3 Le funzioni del comportamento deviante
  - 5.3.1 *Sfido quindi sono: sperimentazione e affermazione dell'identità*
  - 5.3.2 *Sfido quindi piaccio: visibilità, accettazione e desiderabilità sociale*
    - Box 5.1 Autoassoluzione, auto ed etero-regolazione*
  - 5.3.3 *Ragazzi contro: trasgressione e rapporti con l'autorità*
- 5.4 La devianza nel contesto
  - 5.4.1 *La famiglia*
  - 5.4.2 *L'esperienza scolastica*
  - 5.4.3 *I coetanei*
  - 5.4.4 *Il tempo libero*

## **CAPITOLO 6 - IL COMPORTAMENTO SESSUALE E LA CONTRACCEZIONE**

- 6.1. I rapporti sessuali in adolescenza: una transizione verso l'adultità
- 6.2. La sperimentazione dell'affettività e della sessualità: un compito evolutivo più o meno urgente
- 6.3. La sessualità coniugata al maschile e al femminile
- 6.4. L'uso della contraccezione: una questione di testa e di cuore
  - 6.4.1. *Conoscere è necessario. Ma è sufficiente?*
- 6.5. Le funzioni del comportamento sessuale in adolescenza
  - 6.5.1. *Adultità: realizzazione, anticipazione e esasperazione*
  - 6.5.2. *L'attività sessuale degli adolescenti come trasgressione ed esplorazione-sperimentazione*
  - 6.5.3. *La funzione rituale e di emulazione*
  - 6.5.4. *Uno o più partner: cosa cambia?*
  - 6.5.5. *Diverse funzioni dei rapporti sessuali in relazione a diverse modalità di realizzazione*

6.6. Adolescenti e gravidanza

6.7. Famiglia, esperienza scolastica e amici come fattori di protezione e di rischio

## **CAPITOLO 7 - L'ALIMENTAZIONE DISTURBATA**

7.1. Percezione di sé, relazioni sociali e alimentazione in adolescenza

7.2. Il corpo e la sua immagine: differenze tra maschi e femmine

7.3. Le conoscenze sui rischi di uno stile di vita non salutare

7.4. Salubrità e regolarità dell'alimentazione: una relazione controversa

*7.4.1. Il comportamento quotidiano degli adolescenti, e dei loro genitori ed amici*

*7.4.2. Alimentazione, immagine del corpo, conoscenze e modelli*

7.5. L'alimentazione disturbata: un fenomeno di genere

*7.5.1. Diete, alimentazione consolatoria e comportamenti di eliminazione:  
tante facce della stessa medaglia*

*7.5.2. Differenti modalità di ricorrere all'alimentazione disturbata*

*7.5.3. Alimentazione disturbata e distorsione dell'immagine corporea:  
il rischio coniugato al femminile*

7.6. Perché mangiare in modo disturbato?

*7.6.1. L'alimentazione disturbata come strategia emotiva di risoluzione dei  
problemi e come modalità di affermare autonomia e competenza*

*7.6.2. L'alimentazione disturbata come trasgressione, sperimentazione di sé  
e modalità di esercitare un controllo*

*7.6.3. L'alimentazione disturbata come comunicazione ed emulazione e  
superamento*

*7.6.4. Il gruppo a massimo rischio*

7.7. I principali fattori di protezione e di rischio

## **CAPITOLO 8 - LA PREVENZIONE: CHE COSA FARE**

8.1 Il mito della salute e del benessere

8.2 Quale prevenzione

8.3 I comportamenti a rischio: i principali fattori di protezione

8.4 La prevenzione basata sulle funzioni: azione diretta e azione indiretta

8.5 Quali conoscenze e quali divieti

8.6 In conclusione

## **APPENDICE**

## **BIBLIOGRAFIA**

## PRESENTAZIONE

Nel corso degli ultimi decenni la conoscenza e la comprensione dello sviluppo e della salute degli adolescenti hanno subito una profonda e ampia trasformazione. La credenza generalizzata che gli adolescenti siano le vittime sfortunate della “furia degli ormoni”, che scelgano di prendere dei rischi perché si considerano invulnerabili – è stata sfatata. Ma assai più importante è stato l'emergere di una nuova prospettiva scientifica rispetto a quest'età della vita. E' una prospettiva che riconosce che gli adolescenti stessi partecipano attivamente nel modellare il proprio sviluppo; che l'influenza del contesto – famiglia, pari, scuola, mezzi di comunicazione di massa, vicinato, luogo di lavoro – è altrettanto importante nel determinare il corso della vita quanto le caratteristiche dell'individuo e che, per la verità, è l'interazione tra questi aspetti ad essere davvero cruciale; che c'è una notevole diversità nei percorsi che possono essere intrapresi dai giovani nel loro passaggio dalla tarda fanciullezza all'età adulta; e che il periodo adolescenziale è, esso stesso, assai lungo – un buon decennio della vita – e presenta compiti, opportunità e sfide differenti negli ultimi anni rispetto ai primi. Questa nuova prospettiva scientifica pervade a fondo il libro di Silvia Bonino, Elena Cattelino e Silvia Ciairano.

Il volume offre un contributo notevole alla comprensione dei comportamenti a rischio degli adolescenti italiani contemporanei, ma va ben oltre l'ampliamento della conoscenza del comportamento e dello sviluppo degli adolescenti in sé. Il fatto che gli autori si basino su una prospettiva teorica che considera sia l'individuo e il contesto; la loro analisi dei molteplici contesti nell'ecologia della vita quotidiana dell'adolescente; l'insistenza sul fatto che i comportamenti a rischio – come tutti i comportamenti – sono dotati di senso, di scopi, e di utilità; e la loro attenzione alla molteplicità dei comportamenti a rischio e alla loro covariazione come stile di vita o come un modo per essere al mondo – tutti questi aspetti, insieme, ci aprono una finestra sull'adolescenza che ci permette di guardare oltre i comportamenti a rischio di per sé.

Per quanto riguarda in specifico i comportamenti a rischio, il volume è ricco di informazioni e si rivela perciò di notevole utilità sia per gli studiosi che per chi opera sul campo. I dati sono basati su un ampio campione di giovani, la metodologia di analisi è solida e la presentazione dei risultati è molto accessibile, poiché fa ricorso a rappresentazioni grafiche piuttosto che a tavole statistiche. I capitoli prendono in considerazione tutti i comportamenti a rischio più rilevanti che riguardano questo momento dello sviluppo – l'uso di alcol, tabacco e droghe, la delinquenza, l'esperienza sessuale precoce, la guida pericolosa, e l'alimentazione non salutare; essi mostrano i legami tra questi comportamenti, evidenziano le funzioni svolte dai diversi comportamenti a rischio e i significati che essi possono avere per l'adolescente, ed esaminano le loro variazioni in relazione all'età, al sesso e ad altre caratteristiche demografiche.

Per quanto importante ed utile sia questa conoscenza descrittiva, il contributo più rilevante del volume risiede chiaramente nella dimostrazione del ruolo potente dei fattori di rischio e di protezione, messi in luce dai modelli teorici, sul coinvolgimento degli

adolescenti. Sotto questo aspetto, i risultati della ricerca non solo rafforzano i modelli teorici, ma servono da guida importante per progettare interventi volti a prevenire o ridurre il coinvolgimento degli adolescenti nei comportamenti a rischio.

Si emerge dalla lettura di questo libro con un senso di ottimismo per l'utilità della conoscenza che esso fornisce. L'enfasi degli autori sulla necessità di rafforzare i fattori protettivi che possono promuovere lo sviluppo positivo, e di offrire opportunità per altri comportamenti che possano assolvere agli stessi scopi di quelli a rischio, è salutare. E' questa è la sfida cruciale che tutte le società, e non solo in Italia, devono oggi affrontare. Riuscire a farvi fronte potrebbe dare ai giovani il tipo di protezione di cui hanno maggiormente bisogno – la protezione che viene dal forte sentimento che il futuro è per loro una scommessa che possono vincere.

Richard Jessor  
Institute of Behavioral Science  
University of Colorado  
U.S.A.